

## CHE COS'È FEDERCOMIN

FEDERCOMIN è la Federazione nazionale di settore di Confindustria che rappresenta le principali imprese dei servizi ICT (Information & Communications Technology). A FEDERCOMIN, attraverso le Associazioni di Categoria, aderiscono complessivamente circa 1.000 aziende, tra cui tutte le principali del settore, che esprimono un fatturato di oltre 80 miliardi di euro. La nascita di FEDERCOMIN, avvenuta nel 1999, ha risposto all'esigenza di **dare una rappresentanza unitaria al settore dei servizi ICT** e di promuovere le opportunità offerte dalla convergenza crescente fra comunicazioni, informatica e media radio-televisivi, che rappresentano settori strategici per il Paese.

## LE INIZIATIVE

### La rappresentanza istituzionale

FEDERCOMIN, per rappresentare gli interessi degli associati, è presente in numerosi organismi istituiti da Ministeri, Authorities, nonché da Associazioni imprenditoriali nazionali e presso l'Unione Europea.

### I Rapporti

Gli studi e i Rapporti FEDERCOMIN sulla *Net Economy* sono pubblicati in apposite collane e sono reperibili nel sito web.

### I Convegni

FEDERCOMIN organizza convegni, dibattiti e incontri ai quali partecipano personalità di spicco della *Net Economy* e interlocutori istituzionali.

### www.federcomin.it

È il sito FEDERCOMIN: un canale di dialogo con le aziende associate ed uno strumento di divulgazione della cultura della *Net Economy* presso i media, il pubblico specializzato, gli *opinion maker*.

### La Rivista

Il periodico della FEDERCOMIN è la Rivista "Link", distribuita agli Associati e a chiunque ne faccia esplicita richiesta.

### www.progettofiducia.it

Un aiuto alle aziende e ai consumatori per un commercio elettronico più sicuro.



**Per informazioni e iscrizioni:**

**FEDERCOMIN**  
Federazione delle imprese delle comunicazioni e dell'informatica

Via Barberini, 11 00187 Roma

Tel. +39 06421401 Fax +39 0642140444  
e-mail: info@federcomin.it

Visitate i nostri siti web:

www.federcomin.it www.progettofiducia.it



Alberto Tripi

*Siamo tutti consapevoli che la crescita del nostro Paese è stata legata alla ricostruzione e allo sviluppo di un sistema industriale che rappresenta ancora oggi una colonna portante della nostra economia.*

*Ma altrettanto forte è la consapevolezza che il volto dell'economia sta cambiando e che siamo entrati, come sistema-Paese, in un'economia diversa che vede nei servizi innovativi il vero fattore di sviluppo e di rilancio della competitività. Il "cuore" della nuova economia e la vera partita si giocano sui servizi innovativi e sulla convergenza con le tecnologie che consentono insieme alle competenze manageriali di costruire una filiera organica in grado di affrontare i mercati con un'offerta plurima e completa.*

*Se non capiamo questo, restiamo indietro rispetto al "respiro" della società che cambia e al serrato confronto dei mercati mondiali emergenti che dal tessile al pomodoro, dall'acciaio alla meccanica ci stanno letteralmente massacrando.*

**Sviluppo è Innovazione. Innovazione è soprattutto Servizi. I Servizi Innovativi sono la nuova economia.**

*Questo non è soltanto un fenomeno italiano. Tutto il mondo occidentale sta andando in questa direzione. È quindi sui servizi che si gioca anche il futuro delle imprese dell'ICT, come dimostrano le svolte drastiche che i colossi delle tlc e dell'informatica stanno facendo in questa direzione. D'altra parte le statistiche parlano chiaro e ci dicono che nonostante la realtà di una recessione reale, il terziario rappresenta il 63,5% del valore aggiunto nazionale, e che un addetto su due opera in quest'area dell'economia.*

*Oggi 9,4 milioni di persone sono occupate nei servizi e solo a Roma esistono 222 mila imprese (82,3%). Secondo le statistiche dell'Ocse - che sono riferite ai 25 Paesi occidentali più industrializzati - i posti lavoro nel settore dei servizi negli ultimi 25 anni sono cresciuti a ritmi abbastanza simili sia negli Stati Uniti sia in Europa: rispettivamente dell'1,5% e dell'1,3% all'anno. Ogni anno l'occupazione agricola europea cala del 3,9% mentre l'occupazione industriale scende dell'1,6% annuo. Rispetto alle medie europee, quella italiana relativa all'occupazione appare leggermente più accentuata: meno 4,1% in agricoltura e meno 1,8% nell'industria contro il +1,5% dei servizi.*

*Tutto questo avviene di fronte a una crisi evidente del settore manifatturiero che occupa il 22,8% della popolazione attiva, una quota ancora rilevante rispetto al 19% degli altri partner europei, ma con un forte rischio di decadenza.*

*Credo che si debba quindi prendere atto di un fenomeno così vistoso e del salto di qualità del nostro sistema produttivo.*

*Non ha alcun senso porre in alternativa l'economia manifatturiera e quella dei servizi innovativi.*

*Ma è doveroso riconoscere il "peso" oggettivo che la seconda ha assunto nel panorama del nostro Paese.*

*Solo da un mix intelligente di politica industriale e di politica digitale orientata ai servizi innovativi, può nascere un Progetto-Paese capace di ritrovare la strada dello sviluppo.*

Alberto Tripi  
Presidente  
FEDERCOMIN

LA NUOVA ECONOMIA